

DIDATTICA ONLINE

Troppi compiti a distanza: la protesta dei genitori

BENOTTI / PAG. 17

LA SCUOLA

Compiti e lezioni online Famiglie in difficoltà fra telelavoro e pochi pc

In alcune case non c'è Internet o il computer va condiviso
Fra le lamentele: i genitori non riescono a seguire i figli

Chiara Benotti

Troppi compiti con la didattica a distanza, dopo che l'emergenza coronavirus ha chiuso le aule: tante famiglie a Pordenone alzano bandiera bianca per difficoltà tecniche. La teledidattica rischia l'effetto boomerang, compressa com'è tra la sperimentazione dei docenti impegnati in lezioni online e famiglie spesso in "panne": perché mancano i computer o la connessione a casa, i genitori sono al lavoro e non riescono a seguire i figli davanti al pc, le piattaforme del registro elettronico e didattiche si intasano, i compiti sono troppi. «Tre studentesse in casa obbligate a stare per ore e ore davanti al pc - ha segnalato un genitore -. Eppure ci sono norme chiare che equiparano un'ora di lezione reale a 25 minuti di quella virtuale. Le lezioni delle varie discipline si accavallano e non rispettano l'orario scolastico: senza che ci sia un reale coordinamento».

Un'altra mamma ha dato voce al coro delle proteste nella scuola dell'obbligo: «Alcuni insegnanti si sono limitati a caricare una marea di compiti sul registro. Altri hanno spedito e-mail o whatsapp con indicazioni oppure link con l'invito a guardare dei film. Non si capisce come mai certe scuole si siano attrezzate con lezioni online e altre no». Di fatto, le linee guida sono state indicate dal governo sulla didattica a distanza che,



Con la chiusura delle scuole compiti e lezioni diventano telematici

poi, ogni singola scuola ha diramato sulle bacheche online dei registri elettronici, per gli insegnanti dalle sezioni dell'infanzia alle superiori. Ma la libertà di insegnamento è garantita dalla Costituzione e il sindacato **Gilda** ha spiegato come stanno le cose.

«Sono i docenti a decidere tempi e modalità - ha ricordato Rino Di Meglio vertice nazionale **Gilda** con base a Pordenone -. No agli abusi dirigenziali o di altri: la maggior parte dei docenti, nei limiti delle competenze digitali personali e degli alunni, si attiva nella didattica a distanza per continuare a svolgere lezioni. Modi, tempi, metodi devo-

no essere lasciati alla discrezionalità dei docenti, nel rispetto della libertà d'insegnamento sancita dall'articolo 33 della Costituzione». Risultato: della scuola reale, quella in aula, sentono tutti la mancanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONSTATAZIONE
AMICHEVOLE**
di ENRICO GALIANO

Didattica a distanza: genitori sul piede di guerra con gli insegnanti
Dai, almeno una cosa è rimasta uguale a prima